



Cane & Bambino

Ricerca a cura di Simone Cicu

Prefazione

Il profondo legame di amicizia, amore e complicità che può nascere tra bambino e cane è semplicemente meraviglioso. Per far sì che questo legame avvenga in maniera serena e sana, bisogna tener conto di alcune regole e comportamenti fondamentali da seguire con costanza e coerenza. Educando il bambino nei confronti del cane e viceversa, potrà nascere qualcosa di speciale.

Indice:

1) E' in arrivo un bambino

- Come preparare il cane.
- Percezione del bambino da parte del cane.

2) E' in arrivo un cane

- Come preparare il bambino.
- Percezione del cane da parte del bambino.

3) Quali rischi/pericoli

5) Quali razze scegliere

- Socialità, attaccamento alla famiglia.

6) Il gioco fra cane e bambino

- Quali giochi fare e quali non fare.

7) Cane e bambini estranei

- Come comportarsi.
- Possibili rischi.

8) Conclusioni



Cane & Bambino

Ricerca a cura di Simone Cicu

1) E' in arrivo un bambino.

Vi è giunta la fantastica notizia che fra qualche mese diventerete genitori: non sapete come comportarvi nei confronti del vostro affezionatissimo fido.

Niente paura, partendo da una buona educazione di base e da una buona socializzazione secondaria interspecifica sarà meno complicato di quanto stiate pensando ora.

Alcuni problemi che possono insorgere sono:

- La possibile mancanza di attenzioni nei confronti di fido dopo l'arrivo del bimbo (che può portare a gelosia)
- La natura del cane che vocalizza molto, con conseguenze ed inconvenienti quali il disturbo del sonno del bambino.

Mentre attendiamo il nostro piccolo, sarà buona cosa portare fido in luoghi dove ci siano bambini, facendogli associare la loro presenza a qualcosa di positivo e facendo interagire il cane, nei limiti della sicurezza, con più bimbi possibili.

Il problema delle vocalizzazioni non è da sottovalutare perché è nella natura del cane comunicare anche attraverso i vocalizzi, soprattutto se ci troviamo davanti ad una razza particolarmente predisposta a questo tipo di comunicazione.

Il lavoro da fare non è complicato, bisogna soltanto armarsi di pazienza, costanza e tempo per ottenere dei buoni risultati soprattutto se precedentemente le vocalizzazioni del nostro amico a quattro zampe non erano un problema, anzi, ci facevano anche comodo magari per tenere alla larga figure non beneaccette.

Il lavoro che dobbiamo intraprendere sarà volto a limitare le vocalizzazioni, interrompendo tale comportamento attirando l'attenzione del cane nei confronti di qualcosa di positivo.

L'obiettivo principale sarà quello di mantenere il ruolo del cane (per esempio la guardia), semplicemente limitando la sua funzione a quella di un avviso breve, non prolungato nel tempo, e soprattutto gestito dal padrone tramite mezzi quali un premio, un gioco, cibo, ecc...

Un altro possibile problema è la sopracitata gelosia, che può nascere nei confronti del nuovo arrivato da parte del cane. Il nostro comportamento rispetto al cane non deve assolutamente mutare, è importante far capire che le nostre attenzioni nei suoi confronti sono sempre vive e il nostro affetto è immutato, nello stesso modo in cui si opera quando in una famiglia arriva un fratellino.

Il tempo dedicato a Fido, così come il gioco, non dovranno cambiare, nei limiti del possibile, anche se il nuovo nato sicuramente occuperà la maggior parte del nostro tempo.



Cane & Bambino

Ricerca a cura di Simone Cicu

L'arrivo del bimbo a casa

Già mentre il bimbo si trova ancora nel pancione della mamma, il nostro cane capisce e cerca di interagire con questa grande novità: per far abituare maggiormente il cane all'odore, e quindi alla presenza, del neonato, sarà opportuno in ogni caso far sì che il cane possa annusare, nei giorni precedenti all'arrivo a casa del bambino, una sua tutina o un indumento che sia stato a stretto contatto con vostro figlio.

Dovremo far sempre associare la presenza del bambino a qualcosa di positivo per il cane. Se nei primi giorni il cane cerca di conoscere il bambino, avvicinandosi alla culla, il comportamento ideale è quello di concedere, ovviamente sotto sorveglianza, i fondamentali primi passi verso una futura grande amicizia. Sarà bene anche lodare il cane che terrà un comportamento adeguato, che non invaderà in modo eccessivo gli spazi del neonato, durante questi approcci preliminari.

Il bimbo cresce

Più il bambino cresce, più la sua attenzione viene sicuramente attirata dal nostro amico a quattro zampe. Cerca di toccarlo per poterlo conoscere.

L'incontro fra i due potrebbe generare tensione nel cane, un modo per far sì che questa possa attenuarsi è quello di mettere a disposizione del nostro fido un oggetto da mordere che attraverso l'attività masticatoria dia distrazione e relax.

Questa operazione verrà ripetuta più volte in modo tale da mettere completamente a suo agio il cane. In questi giorni faremo attenzione ad non far sconfinare troppo il bambino nello spazio del cane ad esempio evitando di mettere il bambino addosso al cane.

Anche fido, oltre ad non invadere con troppo entusiasmo lo spazio del bimbo, dovrà venir limitato nel suo istinto di appropriazione nei confronti dei giochi del bambino evitando così possibili spiacevoli inconvenienti futuri.

Dobbiamo far sì che fido si abitui al più presto al pianto del bambino in modo tale da smorzare atteggiamenti di allarmismo nei confronti di quest'ultimo.

Il cane cercherà di leccare il bimbo, non lo sta assaggiando, sta avendo solamente attenzioni amorevoli nei suoi confronti...a meno che il nostro pargolo non abbia le mani ricoperte di cioccolato!

Questo tipo di attenzioni può non essere gradito da qualche genitore e da qualche bambino. Da parte del genitore troviamo la naturale preoccupazione di una possibile trasmissione di malattie e sporcizia. Da parte del bambino è capibile il non gradire un lavaggio facciale fatto tramite trenta centimetri di lingua, o la paura che potrebbe essere generata da tutto ciò.

Secondo la mia opinione il contatto tra cane e bambino può portare ad un rinforzo delle difese anticorpali, fin da piccolo sono sempre stato a stretto contatto coi cani crescendo sano e forte.



Cane & Bambino

Ricerca a cura di Simone Cicu

Tuttora il mio fratellino di otto mesi vive a stretto contatto con cani, l'ambiente in cui vive non sarà di certo totalmente sterile e immacolato, ma sicuramente il gioco vale la candela: magari ci si può munire di salviette umide per bambini e lavare mani e viso del bimbo dopo l'accurata pulizia effettuata da fido.

2) E' in arrivo un cane.

Avete deciso dopo un'attenta e accurata analisi di prendere un cane.

Questo comporterà una corretta educazione del bambino nei confronti del cane.

La prima cosa da spiegare al bambino è che il nuovo arrivato non è un pelouche né tantomeno un giocattolo e che quindi va rispettato per quello che è.

Non bisogna tirargli pelo, coda, orecchie ecc, né tantomeno si cerca di infilare dita o oggetti di vario genere negli occhi o orecchie o in altre parti del corpo. Non si picchia né si sbalotta da una parte all'altra. Io stesso ho avuto un meticcio a cui non piacevano i bambini, tentava di morderli se questi si avvicinavano: questo comportamento era causato da un'esperienza avuta con una bambina, precedente proprietaria, che lo maltrattava in maniera costante.

Il bambino deve imparare a rispettare gli spazi e i tempi del cane:

- Il cane non va disturbato durante il sonno o i pasti, tantomeno mentre sgranocchia tranquillamente il suo osso nella cuccia. E viceversa il cane dovrà imparare a rispettare gli spazi del bambino e naturalmente anche i nostri spazi.
- Già da quando il cane è cucciolo, è opportuno insegnare al bambino le modalità di somministrazione del cibo, in modo che il cane si abitui anche alla presenza del bambino (onde evitare reazioni di difesa eccessiva del cibo da parte del cane, nel caso il bambino si avvicinasse troppo durante il pasto)
- È necessario istruire il cane alla regolazione dell'inibizione morso nei confronti degli esseri umani e soprattutto nei confronti del bambino, in quanto la nostra cute è molto più delicata di quella canina
- E' buona cosa coinvolgere attivamente il bambino nelle attività del cane ad esempio il gioco, che deve avvenire sempre sotto stretta vigilanza da parte di un adulto e deve essere di tipo costruttivo e non distruttivo.
- Se il cucciolo esagera nel gioco o nelle attenzioni che sta rivolgendo al bimbo bisogna spiegare al bambino che piangere, agitarsi, scappare o mandare via fido in maniera non adeguata non porterà a nulla di buono in quanto non si otterrà il comportamento voluto oppure lo si otterrà ma attraverso un'azione sbagliata, e questo è assolutamente da evitare.

Nel momento in cui il cucciolo dovesse agitarsi troppo durante il gioco, il bambino dovrebbe immediatamente smettere di giocare, ignorando fido e andando via. Così facendo si darebbe un chiaro e forte segnale di stop al cane causato dal suo comportamento.



Cane & Bambino

Ricerca a cura di Simone Cicu

Se il cucciolo particolarmente sovraccitato non dovesse frenare la sua foga, saremo pronti ad intervenire ristabilendo la calma e l'autocontrollo.

- Far partecipare il bambino alle uscite del cane quando possibile, facendogli osservare come interagisce con gli altri cani.

Un aspetto da non sottovalutare assolutamente è l'interazione del bambino, anche se già abituato alla presenza di un cane nella propria famiglia, con cani estranei. È importante spiegare come non tutti i cani siano uguali e quindi come sia necessario moderare gli approcci con cani che non si conoscono. Ciò che il nostro fido ama, come una carezza o un gioco, può disturbare e far innervosire un altro esemplare, bisogna quindi preparare il bambino in modo adeguato ad una interazione sempre rispettosa nei confronti dell'animale.

Ciò che può essere d'aiuto nella socializzazione, anche con cani estranei, è l'insegnare al bambino il linguaggio attraverso il quale comunicano i quattro zampe. Imparare a conoscere le diverse vocalizzazioni e il linguaggio del corpo canino è sicuramente un metodo per evitare incomprensioni ed ampliare didatticamente le conoscenze del bambino e il suo modo di approcciarsi non solo al cane, ma con il mondo circostante.

Prima dell'arrivo del cucciolo sarà bene individuare una zona della casa dove sistemare la cuccia e dove fido possa trovare momenti di relax senza essere continuamente sottoposto alle attenzioni del bambino, spiegando a quest'ultimo che quando il cucciolo si trova nella sua cuccia è necessario lasciarlo riposare senza disturbarlo. Altrettanto importante è far sì che il cane non associ la zona di riposo ad un luogo di punizione ma viceversa diventi un'oasi felice; per permettere che tutto ciò avvenga, è necessario evitare di indirizzare il cane alla cuccia dopo la correzione di un suo atteggiamento da noi non gradito.

3) Quali rischi e pericoli?

Una premessa brevissima ma fondamentale:

MAI LASCIARE SOLI CANE E BAMBINO

Il rischio maggiore che si può correre è quello che il cane morda profondamente il bambino, magari pur non avendone l'intenzione. Come già precedentemente spiegato, la pelle del bimbo è sicuramente molto delicata e fragile rispetto a quella di un cucciolo.

Una possibile causa scatenante il morso di un cane verso un bambino, può essere data dal desiderio del bambino di sottrarre l'osso al cane. Per evitare che questo avvenga sarà necessario spiegare al bambino che l'osso per il cane ha lo stesso valore che può avere il suo giocattolo preferito, e che quindi anche lui sarebbe scocciato e arrabbiato se qualcuno tentasse di prenderglielo.



Cane & Bambino

Ricerca a cura di Simone Cicu

Un altro rischio è quello che il bambino possa provocare, involontariamente magari, del male al cane. Bisogna porre molta attenzione anche al momento del gioco, se questo diventa turbolento le possibilità di farsi del male, per entrambi, diventano molto più alte.

Anche il bambino più rispettoso e attento nei confronti del suo cane può commettere errori: non bisogna sottovalutare mai la curiosità innata infantile: nel cercare di conoscere ed "esplorare" il proprio cane si può incappare in atti che provocheranno una sicura reazione da parte di fido: dita, o ancor peggio, oggetti negli occhi o negli orifizi quali le orecchie devono essere prontamente fermati prima che accada qualcosa di spiacevole.

Al contrario, invece, se il cane dovesse invadere gli spazi e non dovesse rispettare il bambino in quanto tale in modo adeguato, e non venisse corretto in seguito ai suoi comportamenti errati, questo potrebbe portare il cane a sviluppare un atteggiamento dominante nei confronti del bimbo e dunque possibili morsi o tentativi da parte del cane di dimostrare la subordinazione del bambino.

Un altro rischio forte che è necessario evitare è che il cane sviluppi un atteggiamento eccessivamente protettivo nei confronti del bambino: questo problema può diventare molto pericoloso in quanto il cane, considerando il bambino come un suo cucciolo, tenderà a difenderlo non solo dagli estranei ma anche dai componenti della famiglia, parenti, che non vivono nella stessa casa e che quindi non fanno parte del "branco".

Un altro fattore di rischio che si corre è il fatto che il viso del bambino è ad altezza cane. Di solito i bambini fissano involontariamente il cane negli occhi senza essere a conoscenza che questo comportamento viene interpretato dal cane come un gesto di sfida/minaccia.

Altro rischio è la non corretta percezione da parte del bambino nei confronti della mimica facciale del cane, in quanto studi hanno dimostrato che bambini di età inferiore ai sei anni, confondono l'espressione di un cane impaurito con quella di un cane amichevole.

Un altro fattore importante è lo sguardo del bambino, che prima di rivolgere qualsiasi azione nei confronti del cane è spesso rivolto più al viso che al resto del corpo, che potrebbe appunto star inviandoci chiari segnali.

Bisogna porre attenzione anche al fatto che il nostro quattro zampe potrebbe non star bene fisicamente o che semplicemente si sia svegliato con la luna storta. Per accorgerci di queste possibili evenienze dovremmo porre attenzione ai segnali che il cane ci invia attraverso posture e atteggiamenti. Potrebbe essere utile anche invitare il bambino a ricordare e analizzare eventi della sua vita in cui egli stesso ha preferito passare del tempo da solo, senza esser coccolato, per esempio dopo essersi fatto male.

Può essere anche molto costruttivo mostrare i denti di fido al bambino, spiegandogli quanto possano essere forti, e di conseguenza, anche molto pericolosi.

E' altrettanto importante spiegare al bimbo che fido è sì un amico ma che è diverso dagli amici umani e che quindi bisogna adeguarsi di conseguenza.



Cane & Bambino

Ricerca a cura di Simone Cicu

6) I giochi fra cane e bambino.

Fin da piccolo il bambino attraverso il contatto ed il gioco con fido, sviluppa la sua creatività, impara ad esplorare il mondo esterno, a manifestare le proprie emozioni e a scoprire nuovi ruoli.

Si può essenzialmente descrivere una serie di giochi e di comportamenti che possono essere in linea di massima sconsigliati: si tratta di tutte quelle situazioni che possono potenzialmente porre in competizione il cane ed il bambino. Esempi di questa categoria possono essere il rincorrersi, il tira e molla con oggetti, la lotta, ecc...

Di seguito si vorrà indicare, invece, tutte quelle attività che possono essere stimolanti e costruttive, oltre che divertenti, sia per il cane che per il bambino:

- Giochi di fiuto: tutti i giochi che prevedono l'utilizzo dell'olfatto da parte del cane per ritrovare un oggetto o un premio a lui gradito. Il bambino può essere coinvolto suggerendo posti dove nascondere l'oggetto e facendo osservare come il cane utilizzi i suoi sensi per ottenere il premio ambito. Inoltre questo tipo di attività aiuta il cane a sviluppare la sua mente e può essere tranquillamente svolto tra le mura domestiche.
- Giochi con la palla: i cani sono molto attirati dalla pallina in quanto rincorrendola risvegliano il loro istinto di cacciatori. E' importante che il gioco venga gestito principalmente da un adulto al quale il cane riporterà la pallina. In seguito la palla verrà data al bambino, che potrà rilanciarla.

Man mano che il bambino crescerà, potrà essere reso sempre più partecipe dell'educazione del cane e potrà proporre al suo amico a quattro zampe giochi sempre più complessi e stimolanti.

- Come comportarsi se fido ama particolarmente rubare i giochi del bambino?

Se il cane dovesse entrare in possesso di un giocattolo del bambino, invitare quest'ultimo ad evitare il tentativo di riappropriarsi del giocattolo ed invitatelo a cercare il vostro aiuto, premiandolo ogni qualvolta si presenti tale evenienza ed egli venga a cercare il vostro supporto anzi che intervenire in prima persona. Non premiare nè punire il cane se dovesse rubare un giocattolo, al contrario premiatelo se dovesse riportarlo.

Potete anche provare a scambiare l'oggetto rubato con un gioco del cane presente in casa.

Non togliete il gioco dalla bocca del cane in quanto il bambino potrebbe tentare di copiare questo comportamento mettendosi in rischio.

7) Cane e bambini estranei.

Anche se fido ha un ottimo rapporto con il bambino con cui vive, non potremo mai esser sicuri al cento per cento che sarà sempre cordiale e affabile con tutti i bambini, anche con quelli a lui estranei, anche perché non tutti i bambini sanno comportarsi adeguatamente nei confronti e in presenza di un cane. Saremo noi proprietari a gestire la situazione, intervenendo ogni qual volta ce ne sarà bisogno, spiegando al bambino che si avvicina per



Cane & Bambino

Ricerca a cura di Simone Cicu

la prima volta ad un cane il modo migliore per farlo. Durante il primo approccio inviteremo il bambino a tendere la mano al disotto del muso del cane permettendo a quest'ultimo di annusarla. Mai avvicinare la mano dall'alto in direzione della sommità del capo, in quanto fido potrebbe spaventarsi e avere una reazione spropositata, che potrebbe spaventare il bambino a sua volta.

Prendiamo in esame la situazione nella quale si presentino oltre al bambino già conosciuto dal cane, altri suoi amici estranei al nostro fido. Sarà necessario suggerire ai bambini di evitare modalità di gioco in cui è previsto rincorrersi o fare la lotta in presenza del cane, in quanto questo potrebbe mal interpretare la situazione intervenendo in difesa del padroncino.

In presenza di più bambini, la cosa migliore da fare dopo che fido ha interagito a suo piacere con loro, è di permettergli di ritirarsi secondo la sua volontà nella sua cuccia, senza costringerlo a partecipare ai giochi e alle continue attenzioni dei bambini.

Altra cosa di cui tener conto è il fatto che alcuni bambini potrebbero aver paura dei cani o semplicemente potrebbero non essere a loro graditi, in questo caso saremo noi stessi a tenere a distanza fido.

8) Conclusioni:

Crescere con i cani è un'esperienza di vita incredibile. Non c'è nulla di più puro e sincero del rapporto che si instaura fra cane e bambino. Entrambi gli individui ne ricavano molteplici giovamenti attraverso la ricerca di una totale complicità e fiducia. Sono convinto che un bambino che cresce insieme al suo amico a quattro zampe avrà una visione più ampia ed aperta nei confronti delle persone che lo circondano, in più imparerà a responsabilizzarsi prendendosi cura del suo amico peloso. Comunque sia prima di prendere con noi un cane, dovremmo veramente essere a conoscenza dell'impegno al quale stiamo andando incontro, valutando se saremo in grado di gestire al meglio delle nostre possibilità le esigenze e l'educazione di cui fido avrà bisogno; in maniera tale si instaurerà con tutti i membri della famiglia un corretto e sereno rapporto.

Il rapporto uomo-animale ha sviluppato l'analisi delle dinamiche che nascono dagli effetti di una giusta interazione, spostando l'attenzione sui giovamenti psicofisici che ne derivano.

Si è pensato che questo tipo di rapporto, visti i giovamenti che ne conseguono, fosse applicabile anche a persone con problemi psichici o con handicap. Proprio a partire da questa supposizione ha posto le sue basi la pet-therapy.

Questo strumento fonda i suoi principi sulla potenza della relazione fra uomo e animale e ne sfrutta gli effetti benefici. Si tratta di una terapia dall'approccio dolce, che va considerata come trattamento coadiuvante di una ordinaria psicoterapia. In questo caso il cane diventa anch'esso co-terapeuta, colmando la distanza che separa il medico dal paziente.



Cane & Bambino

Ricerca a cura di Simone Cicu

Il fatto che la comunicazione fra il bambino e il cane possa avvenire anche in modo non verbale influisce positivamente sulle possibilità di espressione anche e soprattutto dei soggetti che possono essere limitati a causa di problemi psichici, come possono essere i bambini autistici. La reazione del cane fa sì che nasca una relazione immediata agendo sul benessere del bambino, stimolando le sue emozioni ed aiutandolo ad esprimerle. Nell'età evolutiva il cane aiuta inoltre a sviluppare la coscienza del sé fisico, del rispetto nei confronti dell'altro, delle regole sociali, della capacità creativa e della tendenza alla comprensione del prossimo grazie alla cooperazione.

Il rapporto con l'animale è di sicuro aiuto se si devono affrontare situazioni di dolore profondo, tristezza, che si pongono come emozioni molto difficili da gestire per il bambino. Il cucciolo offre stabilità e compagnia, lenendo l'ansia e la timidezza, permettendo di superare piccoli traumi della vita.

Per tutti questi motivi, poter conoscere ed amare un cane è un'opportunità che dovrebbe essere promossa per ogni bambino.

Ringrazio i miei genitori per il loro amore nei confronti degli animali, e per avermi insegnato ad amarli. Grazie per l'immenso regalo d'avermi fatto crescere con i cani, ed il più grosso ringraziamento va proprio a loro. Grazie per tutte le emozioni che sono stati capaci di donarmi.

“Il timore che un cane possa far del male ad un bambino è addirittura ridicolo; molto più giustificata è, semmai, la preoccupazione opposta, che cioè il cane si lasci troppo strapazzare dai bambini, contribuendo così ad educarli ad una totale mancanza di riguardo nei suoi confronti.” – Konrad Lorenz.